

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NELLA GUIDA DI LEGAMBIENTE "IL MARE PIÙ BELLO", LA PERLA DEL TIRRENO HA OTTENUTO CINQUE VELE

IL TURISMO SOSTENIBILE IN CALABRIA È POSSIBILE: TROPEA ESEMPIO VIRTUOSO

PUNTA DI DIAMANTE DELLA COSTA DEGLI DEI, IL RISULTATO OTTENUTO DAL PRINCIPATO È E DEVE ESSERE UN INCENTIVO PER LA REGIONE PER REALIZZARE UN TURISMO ECOSOSTENIBILE FONDATO SUL RISPETTO DELL'AMBIENTE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

GIOVANNI MACRÌ SINDACO DI TROPEA



Quante volte abbiamo detto e spiegato che la bellezza naturale da sola non basta e non serve a suggerire la reputazione e lo sviluppo turistico di una qualsiasi destinazione? Le 5 vele attribuite da Legambiente e Touring Club Italia è per noi un riconoscimento inaspettato

che premia la nostra azione di governo, un sogno che diventa realtà; ma è anche un vero e proprio punto di riferimento al quale amministrazioni politiche, stakeholder privati e cittadini possono e devono rivolgersi per applicare rispettivamente nuove forme di gestione di questi territori e nuove forme di fare turismo. Mi auguro che questa attestazione possa essere da stimolo contagioso e virtuoso per tutti i comuni e che possa rappresentare un punto di partenza per il riposizionamento internazionale della Calabria come destinazione turistica, identitaria, distintiva, eco-sostenibile ed esperienziale»



NELLA GUIDA DI LEGAMBIENTE "IL MARE PIÙ BELLO", LA PERLA DEL TIRRENO HA OTTENUTO CINQUE VELE

IL TURISMO SOSTENIBILE IN CALABRIA È POSSIBILE: TROPEA ESEMPIO VIRTUOSO

E se da Tropea partisse una lezione utile per tutta la Calabria? Una lezione che ci racconta di un turismo sostenibile attento all'ambiente che ha, infatti, portato la perla del Tirreno vibonese ad ottenere le 5 vele che sono il massimo dell'eccellenza, per quanto riguarda la qualità e la bellezza del mare secondo Legambiente e il Touring club italiano.

Paesaggi mozzafiato alla Calabria non mancano di certo come non mancano acque chiare e limpide (nonostante alcune zone sembrano non riuscire a superare il problema della depurazione), se a questo si uniscono provvedimenti virtuosi messi in atto dalle istituzioni allora si possono ottenere grandi risultati e grandi flussi turistici così come Tropea ci insegna.

Il riconoscimento alla cittadina vibonese è arrivato durante la presentazione nella sede nazionale di Legambiente della ventitreesima edizione de "Il mare più bello 2023", la guida blu alle migliori località costiere di mare e di lago di Legambiente e Touring club italiano. La guida passa in rassegna oltre 400 Comuni costieri italiani premiando con il massimo riconoscimento, le Cinque vele appunto, quanti hanno saputo coniugare al meglio territori e luoghi d'eccellenza con coraggiose e innovative strategie di sviluppo sostenibili.

Sono 21 le località che hanno ottenuto il vessillo più ambito delle Cinque vele distribuite in 7 regioni. La Sardegna è risultata la regione più premiata con ben 7 località e che si posiziona al primo posto con Baunei (Nu), seguono la Toscana con 4; la Puglia e la Campania entrambe con 3 località e la Sicilia con 2. Chiudono la classifica, la Basilicata e la Calabria, new entry di quest'anno, che raggiunge la vetta con Tropea.

La Calabria torna nei posti più alti della classifica con le 5 vele di Tropea, punta di diamante della Costa degli Dei (Vv). Molto significativo il risultato di Roccella Jonica (Rc) nella Costa dei gelsomini che raggiunge le 4 vele. Numerose le località calabresi di tutte le province che raggiungono le 3 vele a partire dalle prime classificate per ogni provincia: Scilla (Rc) sulla Costa viola; Isola Capo Rizzuto (Kr) sulla Costa dei saraceni; Zambrone nella Costa degli Dei, (Vv); Badolato (Cz) Costa degli aranci e

di **FRANCESCO CANGEMI**

Diamante (Cs) sulla Riviera dei cedri.

Il giudizio attribuito a ciascuna località, dalle 5 vele assegnate alle migliori fino a 1 vela, è frutto di valutazioni approfondite. I parametri sono suddivisi in due principali categorie: qualità ambientale e qualità dei servizi ricettivi. La scelta degli indicatori e la loro attribuzione a differenti macroaree ha quindi tenuto conto di requisiti chiave, definiti in ambito europeo.

Tropea è considerata uno degli emblemi del turismo calabrese



grazie anche al suo importante centro storico e alle sue spiagge. Il riconoscimento delle 5 vele si è basato sui concreti interventi messi in campo negli ultimi anni che hanno migliorato la qualità della vita e dei servizi e sull'attenzione posta dall'amministrazione ai temi della tutela ambientale. Tra le attività poste in essere l'adozione di diverse ordinanze e atti amministrativi da parte del Comune per la salvaguardia delle spiagge e del territorio anche in materia di rifiuti e di raccolta differenziata, il monitoraggio della qualità delle acque di balneazione e depurazione e la realizzazione di concreti interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento dell'impianto di depurazione. Ancora, sono state migliorate le condizioni di acces-

sibilità alle spiagge da parte dei disabili con la realizzazione di stalli riservati e l'acquisto di sedie "job", messe a disposizione gratuitamente, e realizzate misure per la mobilità sostenibile con la pianificazione e razionalizzazione degli accessi agli automezzi; inoltre è stata istituita la ztl e sono state attivate alcune ciclo stazioni di ebike sharing. Inoltre sono realizzate, anche con il contributo di Legambiente, numerose iniziative come il recupero della pineta di Tropea, la piantumazione di oltre 300 nuovi alberi e la realizzazione di una continua attività di educazione ambientale che ha visto le scuole cittadine coprotagoniste in un'azione sinergica con Legambiente e il Comune.

«La Calabria è una regione bellissima che deve guardare al proprio futuro intersecando le tematiche ambientali con lo sviluppo sociale ed economico - dichiara Anna Parretta presidente di

segue dalla pagina precedente

• Turismo Sostenibile

Legambiente Calabria - Siamo lieti del risultato di Tropea che, con l'attribuzione delle 5 vele, riporta la nostra regione nella parte alta della classifica del mare più bello. Un risultato che non è un punto di arrivo, ma un incentivo per Tropea e per l'intera regione a proseguire sulla giusta direzione. Non dobbiamo però dimenticare le tante criticità calabresi a partire dalle questioni depurative ancora irrisolte, all'abusivismo edilizio, alla gestione del ciclo dei rifiuti che richiedono interventi celeri e risolutivi. Alla Regione ed alle amministrazioni locali chiediamo capacità di visione per realizzare forme di turismo ecosostenibile che si fondino sul rispetto della Natura e valorizzino le

nostre spiagge, il mare, le montagne, i paesi, la grande biodiversità dei parchi e delle altre aree protette, la cultura, l'enogastronomia e la storia della nostra regione».

Apprezzamento è stato espresso anche dal locale circolo Legambiente Ricadi: «L'assegnazione delle cinque vele a Tropea - ha dichiarato Franco Saragò, presidente del circolo - è un riconoscimento per le attività svolte nel corso degli anni nel campo della sostenibilità ambientale e della qualità dei servizi. Le Cinque vele sono un punto di partenza che dovranno servire anche come ulteriore sprone all'amministrazione comunale di Tropea e agli altri comuni della Costa degli Dei, per investire sempre di più nella tutela dell'ambiente e in un turismo ecosostenibile». ●

ACETO (COLDIRETTI): SI DEVE VARARE SUBITO UN PROVVEDIMENTO SALVA AZIENDE AGRICOLE

Nulla questo sul provvedimento della Giunta Regionale che, attingendo dai fondi Fers del Por Calabria, ha stanziato 150 milioni di euro alle Piccole e Medie Imprese (Pmi) calabresi, con l'obiettivo di compensare il fabbisogno di liquidità determinato dall'impennata dei costi energetici che hanno subito nei mesi scorsi. Ma - annota Franco Aceto presidente di Coldiretti Calabria - il settore agricolo rimane il grande escluso! Non voglio parlare di disuguaglianza di trattamento o di mancata attenzione, perché sappiamo bene che l'agricoltura non può rientrare all'interno dei fondi Por_Fers, ma certo è che il risultato delle ferite lasciate da crisi molto profonde sono segnati sulla pelle degli agricoltori e i dati, che più volte abbiamo messo in evidenza, dimostrano che sono gli agricoltori a pagare le maggiori conseguenze in termini di prospettive. Nei due anni drammatici della pandemia e successivamente con la guerra in Ucraina, l'aumento dell'inflazione, e l'alternarsi poi di una persistente siccità ed ultimamente dell'eccesso di pioggia che, come abbiamo messo in evidenza recentemente in una circostanziata lettera al Dipartimento Agricoltura, sta causando perdite di prodotti in tutti i comparti produttivi, gli agricoltori hanno dovuto fare e stanno facendo i conti con uno spropositato aumento dei costi di produzione saliti oltre ogni immaginazione».

«A tutto ciò - commenta il leader della Coldiretti Calabria - va aggiunto che a tutt'oggi le aziende sono costrette a vendere sotto i costi di produzione. Non parliamo più di crisi di un settore, ma c'è il rischio di perdere un patrimonio di aziende agricole ed agroalimentari che nella nostra Regione sono motore trainante dell'economia reale e sostengono l'occupazione. Se si vuole rilanciare l'economia regionale - rimarca Aceto - nessun settore può essere lasciato indietro, l'innovazione di cui sono capaci le imprese agricole deve fare rima con uno sviluppo complessivo del sistema econo-

mico. Insomma per Aceto, l'agricoltura non può rimanere indietro né si può accontentare di provvedimenti tampone, ne andrebbe compromessa la competitività, e la capacità di essere protagonisti sul mercato internazionale, vanificando così tutti gli investimenti che la Regione e le stesse imprese stanno facendo nelle più importanti rassegne fieristiche nazionali ed europee».

«Una nota dolente - aggiunge - c'è anche nei rapporti con gli Istituti di Credito, non solo si stanno compromettendo le valutazioni sul merito creditizio, ma sta aumentando il numero delle insolvenze. Il perdurare di uno stato di crisi da ormai più di tre anni, per i motivi esposti, e le drammatiche condizioni climatiche delle persistenti e continue piogge, hanno ormai compromesso la stabilità economica di tutti i comparti agricoli e zootecnici. E allora cosa bisogna fare per mettere tutti sulla stessa linea di partenza? Ci rivolgiamo direttamente al presidente Occhiuto affinché "ad ogni costo" acceleri il varo del condiviso provvedimento regionale per la ristrutturazione finanziaria dei debiti, dando la possibilità alle aziende di rimodulare l'esposizione debitoria con un finanziamento di durata pari a 25 anni e con un preammortamento di minimo 3 anni, così da dare la possibilità alle imprese agricole di non uscire di scena con le mani alzate in segno di resa, compromettendo di fatto l'economia regionale e la perdita di competitività che poi diventerà quasi impossibile riagguantare. Un provvedimento che il presidente Occhiuto - ricorda Aceto - sia in campagna elettorale che nelle "Linee programmatiche per il governo regionale 2021-2026" si era impegnato a fare. Questa operazione permette di ottenere una serie di vantaggi economici e finanziari che si riverberano positivamente sugli investimenti».

«Sono fortemente convinto - conclude Aceto - che si farà, ma va fatto subito - chiosa Aceto - altrimenti già fra 6 mesi per molte aziende sarà ormai troppo tardi!». ●





AL CENTRO DEL DIBATTITO LE EMERGENZE SANITARIE E SOCIALI DEI MINORI

ASCOLTO E UMANITÀ PER LA "SALVEZZA" GIORNATA STUDIO PER UNICEF CALABRIA

Le giovani "anime nere", soprattutto nel Sud del Sud, si salvano creando "occasioni di luce", quella degli incontri che riempiono un'atavica mancanza - di fiducia e consapevolezza - da colmare, ma nella maniera giusta. La "salvezza" dei minori "aggrediti" dalle emergenze quotidiane di un mondo che lascia loro sempre poca attenzione passa, quindi, dalla capacità di cura, dall'ascolto, dall'umanizzazione.

questa la sintesi di una lunga giornata di confronto sul tema "Le emergenze sanitarie e sociali per i minori del terzo millennio - l'attività dell'Unicef in Calabria, il ruolo del Terzo settore, delle istituzioni, del mondo imprenditoriale e sportivo - Come e perché fare rete" che si è svolta ieri nella sede del Circolo Cittadino 1871, in largo Zinzi, a Catanzaro, organizzata dal Comitato Unicef Calabria, guidato dal presidente Giuseppe Raiola.

L'iniziativa è stata organizzata dal Comitato regionale Unicef Calabria, con la collaborazione del Lions Club Catanzaro Host e dell'Associazione Acsa&Ste Ets, alla presenza della presidente nazionale dell'Unicef, Carmela Pace, e dello scrittore Gioacchino Criaco che, nel pomeriggio, ha impreziosito i lavori con un coinvolgente contributo. La segreteria organizzativa dell'evento è stata dell'agenzia "Presenti&Future". Il convegno è stato anche occasione per celebrare l'attività meritoria in favore dell'infanzia e dell'adolescenza dei comitati provinciali del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia svolgono in Calabria, riuniti dal presidente regionale intorno ai presidenti dei Comitati provinciali di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia, rispettivamente Costantino Mustari, Monica Perri, Alessandra Tavella, Gaetano Aurelio. La presidenza della prima sessione di lavori è stata affidata al

segretario dell'Unicef, nonché Past President del Lions Club Catanzaro Host, il dottor Antonio Scarpino. «Accendiamo i riflettori sull'attività dei comitati provinciali della Calabria - ha detto il presidente del Comitato regionale Raiola - che si sono dimostrati particolarmente attivi e hanno portato avanti progetti che incidono su benessere dei bambini, non solo fisico ma a 360 gradi così come vuole l'Oms, fisico psichico e sociale. I fondi raccolti equivalgono o sono anche superiori a quelle di regioni con popolazioni e risorse nettamente superiori alle nostre».

A portare i saluti istituzionali, tra gli altri, Giusy Iemma - nella doppia veste di vice sindaca di Catanzaro e relatrice del convegno - Franca Falduto, responsabile delle Consulte provinciali degli studenti della Calabria per l'Ufficio scolastico regionale; il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Pietro Falbo e il commissario straordinario dell'Azienda unica "Dulbecco", Vincenzo La Regina, accompagnato dal neo direttore sanitario, Peppino Panella; il tenente colonnello Andrea Galiano in rappresentanza del Comando Militare Esercito Calabria e il presidente del Lions Club Catanzaro Host, Gioacchino Passafari.

Dopo i saluti istituzionali, il dottore Raiola - direttore della Struttura operativa complessa del reparto di Pediatria del "Pugliese-Ciaccio" e presidente dell'Acsa&Ste Ets - ha emozionato la platea con una toccante relazione parlando dell'infanzia che "Chiede Salvezza", prendendo in prestito il titolo di Daniele Mencarelli. Raiola «chiede salvezza per le anime che hanno abbandonato i corpi ricoperti dalle bianche lenzuola sulla spiaggia di Cutro e che giacciono sul fondo al lar-

segue dalla pagina precedente

• Unicef Calabria

go di Pyros, simbolo di un'umanità che non sa più accogliere specie i più poveri, ma subito dopo, e "verso tutti coloro che non hanno avuto la forza e il coraggio di ribadire il rispetto dei diritti umani e il dovere dell'accoglienza verso chi è spinto dalla disperazione».

Dopo la relazione del presidente Raiola, la Consigliera Nazionale Unicef Patrizia Surace, ha relazionato sul tema "La violenza sui minori nella nostra regione, anatomia di un fenomeno emergente". Surace parte dai dati Istat del 2021 che parlano di 1,9 milioni di famiglie in povertà assoluta, 5,7% e la percentuale aumenta nel mezzogiorno dove si arriva al 10 per cento. «Il disagio è ancora più marcato per le famiglie che hanno minori - spiega - la povertà delle famiglia si trasforma in esclusione di crescita culturale a tutti i livelli e ridotte aspettative di vita, sviluppo di dipendenze, affiliazione alla criminalità organizzata», aspetti da non perdere di vista e affrontare proprio «facendo rete».

La tavola rotonda delle ore 11 è stata introdotta dalla dottoressa Maria Concetta Galati, direttore Soc di Oncoematologia Pediatrica dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Direttore di del Dipartimento di oncoematologia e medicina trasfusionale Aopc. A discutere, la presidente nazionale Unicef, Carmela Pace, moderata dal presidente del Comitato Unicef di Vibo Valentia, Gaetano Aurelio.

Tra gli interventi della mattinata, quello della vice sindaca di Catanzaro, Giusy Iemma che relazionerà sul tema "Le città amiche dei bambini: come costruire città a misura di bambini". «La costruzione di un nesso diretto tra i bisogni dei bambini e degli adolescenti e le azioni responsabili che deve ispirare l'attività delle amministrazioni locali rappresenta oggi un impegno prioritario nelle strategie e nelle politiche pubbliche. Un luogo che accetta, accoglie e valorizza le differenze e le diversità, fin dalla tenera età, è un luogo che fa dell'inclusione, della partecipazione e della collaborazione i propri valori fondanti», ha relazionato Iemma parlando delle attività svolte dall'amministrazione comunale in favore dei minori.

Ad approfondire il tema del rapporto con "Il mondo imprenditoriale e sportivo" l'avvocato Frank Santacroce (Responsabile Gestione Aziendale settore giovanile US Catanzaro 1929) e Carmelo Moro (responsabile gestione tecnica settore giovanile Us Catanzaro 1929). «Lo sport è il veicolo più importante che esiste nell'attuare l'inclusione sociale - ha sottolineato l'avvocato Santacroce -, un diritto capace di incidere sullo sviluppo psicologico e sociale, e permette di apprendere valori come il rispetto delle regole, dei compagni, il fare squadra, nel rispetto per se stessi».

L'ambasciatore nazionale Unicef, Michele Affidato, che non è potuto essere presente per sopraggiunti impegni inderoga-

bili ha inoltrato un indirizzo di saluto in cui plaude all'iniziativa «che pone l'attenzione su tematiche che debbono essere affrontate sempre più spesso, per poter davvero dare il via ad un cambiamento radicale che supporti il sostegno ai minori di oggi. Lo sport può e deve riuscire a dare alternative o a rappresentare, in alcuni casi, un'ancora di salvezza; regalare sogni a chi forse sogni non ha; ma soprattutto deve infondere sani principi di vita. Da qui dobbiamo iniziare a giocare un'importante partita: quella della solidarietà».



La mattinata è stata conclusa dalle relazioni dell'Ufficio stampa e comunicazione social dell'Unicef, Maria Rita Galatie Roberta Petrillo in merito alle buone pratiche di comunicazione, anche social, sui minori e ai minori.

Dell'importanza che il mondo della giustizia non abbia solo alle regole e alla repressione, ma anche all'umanità, soprattutto quando si parla di ragazzi, lo

scrittore Gioacchino Criaco aveva già parlato soffermandosi in mattinata sul Protocollo Di Bella. Nel pomeriggio, ha arricchito il confronto intervenendo sul tema "Al Sud per il Sud, perché vi sia salvezza per tutte le giovani "anime nere", nella terza sessione dei lavori condotta dal presidente incoming del Lions Club Catanzaro Host, Danilo Iannello. Ad intervenire anche il presidente provinciale Csen e coordinatore nazionale Fisco Csen, Francesco De Nardo che ha sottolineato l'importanza dello sport "minore" e la necessità di sostenere le associazioni sportive che spesso si sostituiscono alle istituzioni per creare spazi di inclusione. L'avvocato Iannello ha posto in essere un'analisi sociologico-giuridica sulla genesi delle devianze, quale effetto di fenomeni multifattoriali, e sulle conseguenze che esse riverberano sui minori, soffermandosi poi sui risvolti giudiziari di tali condotte, ponendo particolarmente l'accento sui rischi che la socialità digitale - quale erronea convinzione di una realtà virtuale priva di effetti - rischia di produrre sulle esistenze dei più giovani.

«Le emergenze - ha detto Criaco - sono tantissime. L'emergenza più importante è culturale. Il calabrese non ha il futuro nei tempi verbali, noi calabresi il futuro lo dobbiamo cercare in ciò che ci sta intorno, non c'è cosa che stia più nel futuro che quello dei ragazzi, è il loro futuro ma è anche il nostro. Noi che siamo avanti nell'età questo possiamo fare, averne cura. Questa è l'emergenza principale, ci siamo dimenticati di avere cura. Da qualcuno che ne abbia avuto per noi, a sufficienza oppure poca quando eravamo bambini, dipende ciò che siamo diventati e che loro diventeranno, è il patto fondamentale che muove non solo la Calabria, ma l'Italia e il mondo». «Conoscere, prevenire, curare le emergenze socio-sanitarie dei ragazzi - ha concluso la presidente nazionale Carmela Pace - Con il progetto 'Scuola Amica' portiamo nelle scuole questi temi, oltre che del clima, della povertà educativa e di tutto quanto emerso nell'ultimo periodo. Fare rete è importante, più siamo e più cose riusciamo a realizzare». ●



L'OBIETTIVO DEL GRUPPO È QUELLO DI CREARE UNA GRANDE RETE CHE AIUTI I FRAGILI

TAVOLO SOCIO-SANITARIO, GIUSI PRINCI: AL LAVORO PER SERVIZI CHE TUTELINO TUTTI

Stiamo procedendo a tamburo battente, per garantire quell'importante raccordo tra sanità e sociale, tra cura e riabilitazione, assicurando i presupposti di accompagnamento delle persone più fragili, attraverso un progetto di vita che miri all'autonomia dei calabresi con maggiori difficoltà». È quanto ha dichiarato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, spiegando che questa è l'ottica con cui «lavora questo tavolo tecnico permanente, ponendo le basi per una grande rete socio-sanitaria mai realizzata prima, garante di quei diritti che per troppo tempo sono stati negati ai cittadini calabresi più fragili».

Alla seconda riunione del tavolo, tenutasi negli uffici della vicepresidenza in Cittadella regionale a Catanzaro, hanno preso parte: Emma Staine, assessore regionale alle Politiche sociali e ai Trasporti, Roberto Cosentino, dirigente generale del dipartimento Lavoro e Welfare, Ernesto Esposito, subcommissario alla Sanità, Saveria Cristiano, dirigente del settore Programmazione ed erogazione dei Lea sociosanitaria, Luciano Squillaci, portavoce del Forum regionale del Terzo settore, Antonino Ferraiolo, responsabile dell'Ambito territoriale di Catanzaro, Giorgio Marcello, ricercatore e docente di Sociologia generale del dipartimento di Scienze Politiche sociali dell'UniCal, Giovanni Latella, funzionario del settore Welfare, e Mario Gatto, assistenza tecnica Welfare. In collegamento Maria Bernardi, dirigente del settore Programmazione dell'offerta ospedaliera e Sistema delle emergenze, e Lucia Di Furia, commissario straordinario

dell'Asp di Reggio Calabria.

«Mettere a sistema la conoscenza e l'analisi dei bisogni socio-sanitari espressi dal territorio è la base di un'efficace co-progettazione dei servizi ed una migliore allocazione delle risorse umane e finanziarie. È stato questo il leitmotiv di questa seconda riunione del tavolo socio-sanitario - ha spiegato Giusi Princi - durante la quale abbiamo condiviso il regolamento, predisposto dagli uffici del dipartimento regionale Salute e Welfare, da adottare rispetto alla composizione dell'Unità di valutazione multidimensionale (Uvm), strumento che disciplina ruoli e ambiti e fondamentale per ciascun distretto, andando ad inquadrare in maniera più approfondita i disturbi, autorizzandone l'accesso ai benefici economici erogati dalla Regione Calabria».

«E proprio in quest'ottica - ha aggiunto - per scongiurare i grossi ritardi accumulati in passato, il tavolo ha deciso di approfondire la ricerca sul territorio per fotografare nel dettaglio la situazione delle Uvm. Obiettivo infatti che ci si è dati è il rilevamento del numero di Uvm presenti nei territori, delle professionalità utilizzate e dei conseguenti fabbisogni.

Questa ricognizione sarà fondamentale per dare seguito alla razionalizzazione delle risorse già esistenti ed alla valutazione del reclutamento di ulteriori. Verranno altresì attivati dei tavoli decentrati a livello territoriale coordinati dal tavolo regionale. Finalizzare in modo mirato le risorse, ac-

segue dalla pagina precedente

• Tavolo socio-sanitario

compagnando i soggetti più fragili. Per rendere più efficace tale ricognizione - ha proseguito Giusi Princi - è stato poi deliberato un questionario da destinare a tutti gli oltre 400 comuni della Calabria, per verificare i punti unici di accesso (pua) distribuiti sui territori, vale a dire sportelli di rilevazione dei bisogni. Sarà somministrato mediante gli Ambiti territoriali sociali (Ats), per censire i servizi ed i bisogni dei cittadini, rilevare i dati già esistenti sul territorio, capire dove eventualmente creare nuovi pua».

«Come termine ultimo per l'acquisizione di questi dati ci si è dati il 10 luglio - ha concluso - quando saranno restituiti con le risposte necessarie ad imbastire un'azione più diretta e mirata. Stiamo portando avanti un complesso percorso verso l'integrazione socio-sanitaria, fortemente voluto dal presidente e commissario ad acta della sanità, Roberto Occhiuto, e da tutti i componenti del tavolo, andando ad intervenire su tutti quelli che sono gli argomenti di interesse comune, che fino ad ora hanno seguito strade parallele ma differenti». ●

LE STRUTTURE DI CATANZARO, VIBO E CROTONE SI ALLEANO CON L'ORDINE CAMERA ARBITRALE, ACCORDO FRA CAMERE DI COMMERCIO E AVVOCATI



Promuovere l'istituto della Camera Arbitrale quale modalità di risoluzione delle controversie. È questo l'obiettivo dell'accordo tra la Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, guidato da Pietro Falbo, con l'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, guidato da Vincenzo Agosto.

Il protocollo, che disciplinerà le linee guida che i due enti adotteranno in maniera congiunta, ha tra i suoi obiettivi quello di promuovere l'istituto della Camera Arbitrale quale mezzo preferenziale per la risoluzione delle controversie e quale strumento alternativo alla giustizia ordinaria.

«La natura stessa dei rapporti commerciali determina spesso la nascita di conflitti tra le imprese o tra le imprese e i consumatori. Ma si tratta di controversie che nella maggior parte dei casi possono essere risolte rapidamente», ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia Pietro Falbo.

«È questa la ragione che mi ha indotto, d'intesa con il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, Vincenzo Agosto - ha aggiunto - ad intraprendere questa strada condivisa che culminerà nella sottoscrizione di un protocollo d'intesa».

«Si tratta di una azione che si rivolge principalmente alle aziende», ha chiarito il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati Vincenzo Agosto: «Ed è finalizzata a mettere a punto quegli strumenti normativi, che esistono, e che facilitano la soluzione delle controversie, in alternativa al giudizio ordinario, le cui lungaggini sono note».

Al termine dell'incontro i presidenti dei due enti hanno convenuto sulla necessità di organizzare in maniera congiunta un convegno sull'argomento a carattere informativo e formativo per divulgare i vantaggi e le potenzialità dell'adozione di un tale istituto. L'incontro è già stato calendarizzato immediatamente dopo il periodo estivo. ●



PONTE SULLO STRETTO, L'INVESTIMENTO CHE PUÒ DANNEGGIARE LE CASSE DELLO STATO

L'Alta Velocità ferroviaria ha registrato, in termini di costo, il più colossale investimento pubblico dai tempi di Traiano. Non una spesa minore, una fra tante, ma la maggior spesa assoluta fatta in una sola parte del territorio italiano seppur pagata da ogni singolo cittadino italiano, anche da quelli che vivono nei territori dove ci si muove ancora come agli inizi del novecento.

Alta Velocità, ma non solo, il paradigma degli investimenti pubblici nel nord Italia pagati da tutti, va dal Mose, all'Expo, fino alla nuova diga foranea del porto di Genova voluta per raggiungere fondali tali da poter far attraccare le navi "post-panamax" che attualmente, in Italia, possono ormeggiare in sicurezza solo al Porto di Gioia Tauro.

A Genova quindi il progetto più complesso e imponente per il potenziamento della portualità italiana che costerà complessivamente circa 1,35 miliardi di euro. Questo nonostante in tutto il mondo siano pochi i porti in grado di accogliere i giganti del mare e l'Italia ha la fortuna di avere a Gioia Tauro un porto attrezzato, sicuro e ubicato vicino alle principali rotte navali mediterranee.

Un miliardo di euro speso a Gioia Tauro piuttosto che a Genova, consentirebbe di completare quegli interventi che farebbero diventare questo porto il principale hub europeo.

E siamo al dibattito economico Ponte sì, Ponte no, con il paradosso che l'eventuale investimento per la sua realizzazione potrebbe, niente di meno, mettere a rischio la tenuta stessa delle casse dello Stato, di quello stesso Sta-

di **MASSIMO MASTRUZZO**

to che ogni anno spende soldi in opere pubbliche al Centro-Nord fino a quattro volte superiori di quelli spesi al Sud, opere pubbliche nel Centro-Nord che non è che abbiano portato chissà quali benefici a quei cittadini siciliani, calabresi, pugliesi, lucani o campani, al massimo a loro viene offerta la sempre verde emigrazione, senza che al contempo venga presa in considerazione l'opportunità economica per tutta l'Italia che arriverebbe dall'interdipendenza economica, a seguito degli investimenti per la realizzazione del Ponte sullo Stretto, e dagli interventi che farebbero diventare quello di Gioia Tauro il principale hub europeo.

Ad avvalorare questa tesi v'è uno studio, curato da Srm (Intesa San Paolo) in collaborazione con Prometeia su "L'interdipendenza economica e produttiva tra il Mezzogiorno e il Nord d'Italia - Un Paese più unito di quanto sembri -" che mostra come le principali filiere produttive nazionali siano tra loro territorialmente interrelate e come il Mezzogiorno generi spesso spillover di attività per il resto del Paese oltre a contribuire in valore alla forza competitiva dei nostri prodotti all'estero.

Ad esempio il "ribaltamento" per ogni 100 euro di investimenti è diverso nelle due direzioni: Se investiti nel Mezzogiorno produco un ritorno (ribaltamento) verso il centro nord del 40,9% (40,9 euro); Se l'investimento avviene nel Centro-Nord il ritorno verso mezzogiorno vale il 4,7% (4,7 euro). ●

[Massimo Mastruzzo è del direttivo nazionale Movimento Equità Territoriale]

L'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA, FONDATA NEL 1952, CONTA OLTRE 3000 TESTATE

I 70 ANNI DELL'USPI OGGI AL SENATO

60 anni appena compiuti, Francesco Saverio Vetere è uno dei figli di Ca-

labria più influenti e più conosciuti d'Italia. Nei fatti, oggi, lui è la testa di ponte di almeno 3 mila giornali italiani diversi, piccoli o grandi che sia poco importa, e che a volte fanno a pugni per sopravvivere, per emergere, per liberarsi dalla precarietà a volte assillante del sistema e del momento politico. Bene, dietro ognuno di loro, c'è "l'avvocato", come ormai da anni lo chiamano molti dei suoi associati.

Ufficialmente lui oggi è il Segretario Generale dell'USPI, l'Unione Stampa Periodica Italiana, quella di domani a Palazzo Madama sarà l'occasione ideale per fare un bilancio di quella che rimane oggi, nel grande panorama dell'informazione italiana, una "cellula viva" della grande stampa italiana. Parliamo dell'Associazione che dal 1953 riunisce insieme ben mille editori, almeno 3000 mila testate periodiche diverse, alcune di queste oggi anche telematiche, edite o trasmesse con qualunque mezzo da medie e piccole imprese editoriali e da enti e associazioni no-profit, e che domani, lunedì 19 giugno, a Palazzo Madama, Senato della Repubblica, celebreranno il loro primo settantesimo compleanno di vita. La cerimonia sarà ovviamente solenne e istituzionale, ma 70 anni di stampa periodica in Italia sono in realtà la storia vera del Paese e della Repubblica.

«Il nostro sogno di sempre - ripete è quello di rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela dei diritti e degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria, e questo lo facciamo anche mettendo in piedi, e in essere, ricerche e studi, dibattiti e convegni su temi che riguardano la stampa periodica ed i suoi rapporti con la realtà sociale. Abbiamo una mission storica a cui non siamo mai venuti meno, che è quella di mettere in atto in campo interno e internazionale tutte le azioni connesse al conseguimento dei nostri scopi, assumendo ogni iniziativa che, a tal fine, riterrà idonea; coordinare, nei limiti dell'attuale Statuto, l'attività professio-

di **PINO NANO**

nale degli associati nei loro rapporti con le amministrazioni e gli istituti, sia pubbli-

ci che privati, a carattere economico, politico, culturale, sindacale e sociale. In parole più semplici, vogliamo difendere ed elevare il prestigio della categoria».

Francesco Saverio Vetere è nato a Cosenza il 26 aprile 1962, ha alle spalle un corso di studi importante, maturità classica al Liceo "Bernardino Telesio" di Cosenza, poi la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ma non gli basta e anni dopo prende una seconda laurea Magistrale in Management delle organizzazioni pubbliche e sanitarie, presso l'Università "Unitelma-Sapienza" di Roma. Avvocato patrocinante in Cassazione, è Segretario Generale e Presidente della Giunta Esecutiva dell'USPI dal novembre del 1999, giornalista pubblicista e docente di Storia della Stampa Periodica all'Università "Sapienza" di Roma, ma anche docente di Management dell'Editoria Periodica, nella stessa Università di Roma.

L'uomo è un "duro", chi lo conosce bene parla di un professionista educato a lavorare per gli altri anche 14 ore al giorno, senza un'ora di sosta, cocciuto e caparbio come solo certi calabresi sanno ancora esserlo, un uomo colto, avvocato cassazionista, giornalista pubblicista, giurista abituato a navigare in mari procellosi, professore e filosofo insieme, un intellettuale pragmatico che non teme mai nessun confronto con gli altri. Questo fa di lui un leader a 360 gradi, amato e seguito dal "popolo USPI" più di quanto non si immagini, con in corpo la

giusta rabbia per le lobby di potere e nemico dichiarato di chi vorrebbe controllare o influenzare l'indipendenza della stampa periodica italiana. Un mastino vero e proprio, un cane da guardia come pochi, e soprattutto un uomo intellettualmente libero.

È stato mille cose diverse insieme nella sua vita. Presidente



segue dalla pagina precedente

• NANO / 70° Uspi

del Coordinamento Mondiale della Stampa Periodica Italiana, Componente della Commissione Paritetica Governo-Editori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Componente del Comitato per il Credito Agevolato alle imprese del settore della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Componente della Commissione Tecnica per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Componente dell'Osservatorio per la Distribuzione e Vendita dei Prodotti Editoriali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Amministratore della Società Editrice Euroma "La Goliardica" di Roma, società editrice della Università di Roma, Consigliere di Amministrazione di OPIMS (Osservatorio Permanente per l'Informazione Medico-Scientifica), organismo

che si occupa del monitoraggio dell'informazione medico-scientifica sui mezzi di comunicazione. Insomma, uno dei massimi esperti in Italia della storia della Stampa periodica, e tutto questo suo lavoro e questa sua dedizione verso il mondo della comunicazione periodica e locale nel 2002 gli è valsa l'onorificenza del Presidente della Repubblica di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana.

«L'USPI - ha ricordato Vetere in una bella intervista a Radio radicale - è nata 70 anni fa per tutelare i giornali culturali, ponendosi come punto di riferimento alto, non meramente commerciale di un settore dell'informazione che si fondava su principi che andavano al di là della logica dell'impresa. Tuttavia, nei decenni successivi la piccola e media editoria ha chiesto tutela. Noi non ne avevamo assolutamente alcuna voglia, ma abbiamo sentito il dovere di rappresentare presso le istituzioni le necessità di un comparto debole. E alla fine abbiamo rischiato di snaturarci perdendo di vista il tema della qualità, messo inopinatamente in secondo piano rispetto alla libertà di stampa. Dovrebbero, invece, sempre andare di pari passo».

Praticamente - spiega il Segretario Generale dell'USPI - abbiamo dedicato molto tempo e molti anni alle cose che più interessavano gli editori piccoli. In particolare, le tariffe postali, i contributi pubblici, i contratti di lavoro. «Sono temi importanti e dolenti che però necessitavano di un lavoro in profondità, in alcuni casi di una vera e propria demolizione e ristrutturazione del sistema, strutturato sulle necessità di



alcune lobby che facevano il bello e il cattivo tempo e condizionavano pesantemente tutta l'informazione. Così il tema della qualità, che io chiamo "bellezza", lo vede nella brochure del nostro convegno di domani al Senato, è stato messo da parte. Ancora di più quando è arrivata l'informazione online e sono nati i motori di ricerca e i social».

L'amarezza del "Principe" della Stampa Periodica Italiana è palpabile e reale. «L'ho appena detto qualche giorno fa ai colleghi di "Paese Italia Press.it", lo dirige una collega donna molto brava, Mimma Cucinotta. Oggi tutti noi assistiamo a un fenomeno veramente molto grave, l'attività giornalistica, allo stato, dev'essere strutturata secondo le linee guida dell'indicizzazione (la SEO) che impongono un linguaggio e un'ampiezza dei contenuti sempre più basici e fondati su regole comuni, quindi sulla costruzione di un modo di comunicare e di pensare uniforme. Una cosa orribile. E tutto questo è successo perché l'informazione online è cresciuta sul modello della gratuità e si sostiene con le visualizzazio-

segue dalla pagina precedente

• NANO / 70° Uspi

ni determinate dall'approvazione degli algoritmi, dei motori di ricerca e dei social. Non c'è altra strada che stare nei canoni dell'economica guidata dai Big Data, che presuppone la gestione dei nostri dati da parte degli OTT (Over The Top). Questo tempo sta per finire. Questo modello sta per finire. I dati come i diritti dell'uomo non potranno più essere gestiti secondo le vecchie linee guida e il modello degli OTT andrà progressivamente sempre di più in crisi".

E alla domanda, "70 anni di servizio e di impegno, sono valsi a qualcosa?" Francesco Vetere risponde senza esitazione: «Vede, le ripeto quello che ho già detto in mille altre occasioni pubbliche diverse. Noi ci siamo messi continuamente "all'ascolto del mondo". Dapprima il nostro piccolo mondo italiano, in cui i giornali, soprattutto quotidiani, per esistere avevano bisogno sempre di un aiuto pubblico. Poi all'ascolto delle dinamiche internazionali e abbiamo cercato di comprenderne le trasformazioni. L'informazione cambia e si svincola progressivamente dall'idea di giornale per frammentarsi in contenuti fruibili singolarmente. La vecchia definizione di giornali era quella di un'opera collettiva. Non sarà più necessariamente così, ma si tratterà sempre di informazione, cioè della produzione di contenuti informativi non occasionali, da parte di soggetti che praticano regole di mestiere. Come vede, non è più "il giornale" ma può essere un blog, una pagina social, un podcast, un video, qualunque altra cosa insomma».

Sul futuro della professione l'avvocato non ha nessun dubbio. Per lui il futuro si giocherà, sulla qualità dell'informazione libera, per quanto potrà esserlo, dai condizionamenti linguistici e contenutistici degli algoritmi. «Questa è la strada da percorrere. La qualità che porta all'informazione fondata sulla verità e non sulla ricerca truffaldina di visualizzazioni. Questo è ciò che noi dobbiamo sviluppare e promuovere staccandoci da piccole logiche lobbystiche e da più grandi logiche commerciali mascherate da libertà di internet. La chiamate libertà quella che impone un certo linguaggio e un certo contenuto?».

Domani, dunque, in Senato sarà l'occasione ufficiale per un bilancio complessivo di questi 70 anni di Stampa Periodica Italiana e tra le cose che più meritano di essere ricordate vi è il nuovo Contratto collettivo nazionale USPI - FIGEC CISAL, firmato lo scorso febbraio, che disciplina il lavoro giornalistico e i rapporti di lavoro di natura redazionale nei settori della comunicazione e dell'informazione periodica locale e online e nazionale no profit.

«Esso - sottolinea Francesco Saverio Vetere- stabilisce finalmente dei punti fermi nella tutela del lavoro giornal-

istico e nell'affermazione della sua dignità, attraverso l'introduzione di significativi aumenti retributivi e contributivi e l'estensione di diritti e tutele che si applicano sia alle figure professionali tradizionali che a quelle legate alle piattaforme digitali. Ma abbiamo rinnovato anche l'accordo sul lavoro autonomo, che stabilisce un trattamento economico minimo con criteri migliorativi rispetto al contratto FIGE-FNSI. E abbiamo introdotto, infine, anche altri elementi da cui traspare sensibilità nei confronti dei principi religiosi dei lavoratori, sia per i cattolici (con l'introduzione, come novità assoluta rispetto ad altri contratti, del giorno di Pasqua tra le festività), sia per gli appartenenti a religioni o culti differenti (con la possibilità di individuare festività religiose integrative o sostitutive rispetto a quelle cattoliche). Vi pare poco?».

- Il bello e il bene? È davvero convinto di questo tema così generico?

«Vede, possiamo individuare tanti significati, diretti e indiretti, di un titolo così impegnativo. Devo dirle però che sono



FRANCESCO SAVERIO VETERE, SEGRETARIO DELL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA (USPI)

un appassionato di filosofia e dopo varie peregrinazioni nella modernità per circa 20 anni sono tornato a Platone cioè al fondamento del pensiero di noi occidentali. Quindi si tratta di una passione, perché noi viviamo di passioni e tendiamo a ricondurre tutte le cose che accadono nella nostra vita a ciò che ci muove, ci determina ogni giorno. Non saprei vivere freddamente, non mi divertirei, non troverei un senso a tutto il lavoro che faccio. Cominciamo dunque dai principi. Ripartiamo dai principi, e mettiamola in questo modo: "Il Bello e il Bene" sono a fondamento del mondo per come vogliamo conoscerlo e per come lo desideriamo. Non è d'accordo con me?». ●

OSPEDALE DELLA SIBARITIDE, STRAFACE: È STATO TRASMESSO L'ORDINE DI SERVIZIO

La consigliera regionale e presidente della Terza Commissione Sanità regionale, Pasqualina Straface, ha reso noto che è «stato trasmesso al concessionario del

Nuovo Ospedale della Sibaritide, l'ordine di servizio che lo obbliga a procedere celermente alla conclusione delle parti d'opera non oggetto di Perizia di Variante».

«L'ordine di servizio - ha spiegato - di cui avevo parlato pochi giorni fa in un'intervista tv, è seguito a varie interlocuzioni tra la Regione ed il concessionario e si è reso necessario per rimarcare l'urgenza di far procedere tutti i lavori e le attività sulle parti d'opera non coinvolte nelle modifiche richieste dal DL n.34\2020 in materia di adeguamenti Covid».

«La Perizia di Variante che verrà discussa, controllata, valutata e verificata - ha proseguito - a partire dalla fine del mese, blocca di fatto la realizzazione di opere legate alla struttura ma non determina il fermo di quelle che non la riguardano e che il concessionario deve celermente avviare e ultimare».

«Concludere queste opere - ha sottolineato - è necessario anche per accelerare i tempi sulla futura e completa realizzazione dell'opera; sarebbe un'assurdità se ci trovassimo successivamente a dover costruire ciò che si poteva già aver fatto; anche per questo nell'ordine di servizio è fissato

il termine perentorio di 10 giorni per la presentazione del cronoprogramma di dettaglio per le singole attività da realizzare».



«Tra le opere oggetto dell'ordine di servizio - ha spiegato ancora - vi sono ad esempio, la realizzazione delle reti di smaltimento delle acque meteoriche e nere ubicate all'esterno dell'edificio principale, l'esecuzione delle sistemazioni esterne tra le quali l'idraulica di superficie, gli impianti di irrigazione e le piantumazioni, l'impermeabilizzazione dei solai di copertura, la realizzazione del sistema principale di scarico delle acque di copertura dell'edificio ed ancora parte delle murature o tramezzature e le pensiline in car-

penteria metallica di copertura dell'edificio centrale, solo per citarne alcuni. Sono lavori che se eseguiti oggi, faranno guadagnare tempo domani».

«Da quando la Regione Calabria ha detto ancora - ha alla sua guida un uomo qualificato e pragmatico come il Presidente Roberto Occhiuto il messaggio rivolto alla cittadinanza non può che essere quello dell'impegno continuo e costante affinché la nostra Regione e la nostra Sanità cambino, divenendo migliori e funzionali per tutti».

«Ora vigileremo affinché dall'ordine di servizio si passi a rispettare gli accordi contrattuali e si inizino i lavori delle opere realizzabili senza più temporeggiare», ha concluso. ●

OGGI A COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO DI KOSTNER E DELLA VALLE

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, al Terrazzo Pellegrini, sarà presentato il libro "Quando l'Italia perse la faccia - L'orrore giudiziario che travolse Enzo Tortora", di Francesco Kostner e Raffaele della Valle ed edito da Pellegrini.

L'iniziativa, che sarà coordinata dal giornalista Antonlivo Perfetti, prevede i saluti del sindaco della città, Franz Caruso, del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, Ornella Nucci, del Presidente Onorario della Camera penale, Antonio Feraco, e del Presidente della Camera penale bruzia Roberto Le Pera. Interverranno quindi Mario

Bozzo, Presidente del Premio per la Cultura Mediterranea, Salvo Andò, a lungo parlamentare socialista e Presidente dell'Osservatorio mediterraneo sui diritti umani e l'avvocato Santo Mungari, del Foro di Roma.

L'evento, che si annuncia di particolare interesse, sia per l'opportunità che offre di riflettere sulla vicenda giudiziaria di Enzo Tortora, in occasione del quarantennale del suo arresto, sia per la possibilità di affrontare una disamina più complessiva dei problemi della Giustizia nel Paese, sarà concluso dal penalista Raffaele della Valle. Nel volume "Quando l'Italia perse la faccia" - L'orrore giudiziario che travolse Enzo Tortora, per la prima volta in modo compiuto ed analitico, l'avvo-

cato della Valle, che fece parte del collegio difensivo di Tortora insieme con il professor Alberto Dall'Ora e l'avvocato Antonio Coppola, racconta la storia giudiziaria del famoso presentatore assurda nell'immaginario collettivo a simbolo di una Giustizia contraria ai principi costituzionali e alle fondamentali regole di un equo ed equilibrato processo penale. Tortora, come noto, venne accusato di far parte della Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo e di svolgere un ruolo di primissimo piano nel traffico della droga gestito dall'organizzazione criminale napoletana. ●

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA FILIERA DELL'OLIO



di **FRANCO BARTUCCI**

L'innovazione tecnologica nella filiera olivicola-olearia. Se n'è discusso in una Tavola Rotonda che si è tenuta nell'ambito del Convegno finale del Progetto Alive, nella splendida cornice del Borgo di Altomonte.

Il progetto era teso a proporre altri percorsi, innovativi in alternativa a quelli già sviluppati negli ultimi anni che vedono la Calabria una regione che produce ottime qualità di olio extravergine. La scommessa è incentivare la produzione delle cosiddette olive da mensa, mercato in crescita esponenziale.

L'evento coordinato dal dott. Innocenzo Muzzalupo, coadiuvato brillantemente dalla consigliera nazionale dell'Ordine dei dottori Agronomi e forestali, Carmela Pecora, ha visto gli interventi: della dott.ssa FV Romeo (prima ricercatrice Crea-Ofa di Acireale), che ha presentato il progetto Psr Sicilia Mis. 16.2 "InMiQuOil"; della prof.ssa A. Chiappetta e del dott. M. Ferrari del DiBest-Unical di Rende, che hanno presentato un progetto a valere sul PSR Calabria Mis.16.2 "Microolive"; mentre il progetto "Frasca" è stato presentato dal Prof. C. Oliviero-Rossi, dal dott. P. Caputo del Dip. Ctc-Unical e dalla prof.ssa R. Muzzalupo, che ha approfondito il tema delle nanotecnologie. Inoltre il prof. G. Mirabelli del Dimeg-Unical ha spiegato le ampie ed utili soluzioni del sistema "Tam" sviluppato nell'ambito del Psr Calabria Mis. 16.2, in collaborazione con l'azienda Fattorie Biò.

La lunga giornata di studio ha riservato non poche novità in quanto l'innovazione tecnologica nella filiera olivicola-olearia ha portato a numerosi sviluppi interessanti rappresentati da alcuni elementi chiave: l'introduzione di tecnologie di agricoltura di precisione, detta anche 4.0, come i sensori e il monitoraggio. L'uso di sensori avanzati consente agli agricoltori di monitorare in tempo reale le condizioni del terreno, la crescita delle piante, l'umidità e altri parametri importanti. Questi dati possono aiutare a ottimizzare l'irrigazione, la fertilizzazione e il controllo delle malattie, migliorando la resa e la qualità

delle olive. L'automazione è diventata un fattore importante nella filiera oli-

vicola-olearia. Le tecnologie automatizzate consentono la raccolta meccanizzata delle olive, riducendo la dipendenza dal lavoro manuale e migliorando l'efficienza.

In pieno fermento è anche il mondo dei consumatori, che guarda con attenzione alla tracciabilità e alle certificazioni, unitamente alle tecnologie digitali, come blockchain, QR code e sistemi di tracciabilità scientifica, che stanno diventando sempre più utilizzati nella filiera olivicola. Queste tecnologie consentono di tenere traccia del percorso delle produzioni agricole dal campo alla tavola, garantendo la provenienza e la qualità delle olive.

Ormai l'analisi dei dati e l'intelligenza artificiale offrono nuove opportunità per ottimizzare i processi decisionali nella filiera olivicola-olearia. Ad esempio, l'analisi dei dati storici può aiutare gli agricoltori a prevedere la resa delle olive o a identificare tempestivamente eventuali problemi. Interessante, insieme agli altri è apparso pure lo studio del dott. G. Misasi, biologo.

Negli ultimi anni è in continua evoluzione la ricerca sul microbiota del suolo, ovvero sulle popolazioni di microrganismi che lo abitano. Numerose ricerche hanno permesso di capire l'importanza e il ruolo di queste popolazioni anche per la nutrizione delle piante.

Questi sono solo alcuni esempi di come l'innovazione tecnologica stia trasformando il settore olivicolo-oleario. Le nuove tecnologie offrono opportunità per migliorare l'efficienza, la qualità e la sostenibilità di questa importante filiera. Non è mancato un talk finale che ha visto la presenza tra gli altri dei rappresentanti della Fondazione Iridea che promuove dei corsi di alta formazione post diploma in ambito agroalimentare, un Academy che forma i tecnici di un'agricoltura moderna, innovativa e che pone attenzione anche alla comunicazione ed al marketing, elementi essenziali per promuovere le produzioni di eccellenza calabresi. ●

PRESENTATO A PALAZZO NIEDDU DI LOCRI IL LIBRO DEL VATICANISTA ANTONIO L. MONTUORO

LA PROFEZIA DEL SANTO GRAAL

di ARISTIDE BAVA

Una serata di grande impatto culturale per presentare presso la Biblioteca Gaudio Incorpora, a Palazzo Nieddu di Locri, *La profezia del Santo Graal* scritto da Antonio Leonardo Montuoro, giornalista, vaticanista, analista di intelligence, esperto in finanza internazionale, economia forte di una esperienza direttamente vissuta nel mondo della fede Cristiana e precursore degli studi sulla Teo-Intelligence, una materia da analizzare nei contesti socio-spirituali, tra cause ed effetti che si legano ai fenomeni religiosi.

L'incontro culturale è stato organizzato dai Lions Club di Locri, Siderno e Roccella con la presenza dell'Assessore alla Cultura del Comune di Locri, Domenica Bumbaca, del presidente della XXV zona Lions Armando Alessi del Presidente della XI Circoscrizione Lions Giuseppe Ventra, ma soprattutto di un folto e qualificato pubblico richiamato dal grande interesse della vicenda riportata nel libro, giunto alla sua quarta ristampa e impregnato di tematiche legate anche ad eventi di estrema attualità oltre che ai misteri e alle leggende sul ritrovamento del Santo Graal il calice dell'ultima cena del Cristo.

Secondo l'autore, sulla base di documentate scoperte fatte attraverso la *Teo intelligence* il Santo Graal, non era stato mai perso, ma solo ben custodito nei secoli insieme alla Bocchetta di Giuseppe d'Arimatea che, sul Golgota, raccolse il sangue che sgorgava dal costato trafitto di Cristo.

La Profezia del Santo Graal traccia la storia degli ultimi millenni, tra cristianità, monoteismo e altre fedi che tentano di ritrovarsi in un ecumenismo a tratti confuso e a tratti sincretico. I lavori, introdotti dalla cerimoniera del

Lions Club di Locri, Giulia Arcuri, sono stati aperti della salute istituzionale dell'assessore alla cultura di Locri, Domenica Bumbaca, che ha espresso il suo compiacimento per aver potuto ospitare nella rinnovata biblioteca di Palazzo Nieddu adesso intitolata al compianto Gaudio Incorpora, ben noto ed apprezzato uomo di cultura della cittadina locrese Poi i saluti di Lorenzo Maesano e Caterina Origlia in rappresentanza rispettivamente dei Club Lions di Roccella e Siderno e un significativo intervento del presidente di zona Armando Alessi. Il convegno è entrato, quindi nel vivo con una serie di domande poste all'autore del libro, Antonio Leonardo Montuoro.

È stato, quindi una susseguirsi di considerazioni sulla base di

un racconto che si è sviluppato sui misteri, sulle leggende e sulle realtà di una storia mixata tra antichità, passato e presente che si è sforzata di analizzare anche la storia della fede nella criticità della caducità umana. Nella *Profezia del Santo Graal*, si analizza anche il percorso della Fine dei Tempi descritto nelle sacre scritture con una impietosa analisi dell'Anticristo in tutte le sue odiose sfaccettature.

Il libro è forte anche della storia della Chiesa del dopo Concilio vaticano II, e ripercorre la vita degli ultimi pontefici, attraversata dalle crisi che hanno avuto luogo dentro e fuori le sacre mura vaticane, fino a giungere ai mea culpa degli ultimi papi.

Non mancano specifici riferimenti al Terrorismo, alle ma-



ANTONIO MONTUORO, GIUSEPPE VENTRA, CATERINA ORIGLIA, ARMANDO ALESSI E LORENZO MAESANO

fie e alle sette sataniche, nonché ad oscure vicende come quella di Emanuela Orlandi. Insomma un libro molto "forte" e una relazione, quella di Antonio Leonardo Montuoro, che ha polarizzato l'attenzione del qualificato pubblico. Prima delle conclusioni della serata, affidata al presidente di Circoscrizione Giuseppe Ventra, anche per questo alcune significative domande poste da alcuni dei qualificati presenti tra le quali anche quelle della scrittrice Palma Comandè, della poetessa Bruna Filippone e della presidente del Lions Club Reggio Calabria, Città del Mediterraneo avv. Ornella Attisani che hanno trovato nell'autore del libro puntuali risposte. ●

OGGI A CATANZARO AL VIA "CI VEDIAMO DAMARGHERITA"

Prende il via oggi, a Catanzaro, la rassegna Ci vediamo daMargherita, manifestazione patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Catanzaro che propone un viaggio suggestivo tra letteratura, cinema, musica, arte e intrattenimento.

Si parte alle 18.30 con la presentazione del libro della psicologa ed illustratrice Roberta Guzzardi, "Io e te. Ti ho perso e non so perchè". Allo stesso orario, la cooperativa "Kyosei bene comune" promuove "Primì: Cosa aspettarsi quando si aspetta. Laboratorio per donne in gravidanza".

L'Accademia di Belle Arti presenta "Il gioco dell'anatra", che sarà visibile fino al 23 giugno e giocabile dalle 17.30 alle 19.30. L'iniziativa, ispirata al patrimonio culturale nostrano, concilia fantasia e realtà, e la plancia è stata realizzata da Carmine Lavorato, studente di Graphic Design. La stessa Accademia resterà aperta fino alle 22: si potrà visitare la mostra "Fuoco di memorie" di Luca Granato, studente di Scultura, e la collezione del patrimonio dell'ente.

Verrà anche inaugurata la Collettiva d'arte "Sospesa", allestita per l'intera durata della rassegna, con il Live painting collettivo a cura di AmatoriArte. Dalle 19 in poi, momenti musicali nel polmone verde del centro storico accompagneranno l'attesa fino al cinema sotto le stelle, alle 21.15, con l'ultimo film di Paolo Virzì, "Siccià".

Tutti gli appuntamenti tra libri e film

"Sfogliando Margherita", la rassegna dedicata alle presentazioni di libri in collaborazione con Ubik Catanzaro,

proseguirà martedì 20 giugno con Giuseppe Sanò e il suo esordio "Lo straniero salito dalla parte del mare"; il 21 giugno Vincenzo Filosa, il più autorevole divulgatore del fumetto alternativo giapponese in Italia, discuterà di "Viaggio a Tokyo"; il 23 giugno sarà la volta dello scrittore reggino Vins Gallico e del suo noir "Il Dio dello Stretto".

Evento clou fissato per il 28 giugno con l'antropologo Vito Teti e il dibattito sulla sua opera "La restanza".

Il cinema sotto le stelle, la sera alle 21.15, proporrà una selezione di titoli contemporanei, provenienti da tutto il mondo, con uno sguardo rivolto anche agli scenari di guerra, alle tematiche di respiro sociale e alle dinamiche familiari e generazionali. Il 20 giugno "The teacher" di Jan Hřebejk (Rep. Ceca); il 22 giugno "Ninjababy" di Yngvild Sve Flikke (Norvegia); il 23 giugno "Old Boy" di Park Chan-Wook (Corea del Sud); il 24 giugno "I Tenenbaum" di Wes Anderson (USA); il 25 giugno "Il primo giorno della mia vita" di Paolo Genovese (Italia); il 26 giugno "Margini" di Niccolò Falsetti (Italia); il 26 giugno "200 metri" di Ameen Nayfeh (Palestina).

Il 21 giugno si celebra la Festa della Musica

In occasione della Festa della Musica, nonché solstizio d'estate, mercoledì 21 giugno, dalle 19, in collaborazione con il Catanzaro Jazz Fest si celebrerà l'importante appuntamento internazionale con un concerto

che testimonia la vitalità e la ricaduta sul territorio del più longevo festival cittadino. Momento culminante sarà il live del nuovo quartetto calabrese "Joy's Wing... o Joy Swing?" composto da Joy De Vito (chitarra), Andrea Mellace (vibrafono), Tommaso Pugliese (contrabbasso) e Alessandro Marzano (batteria).

Gli eventi collaterali

Martedì 20 giugno "Ci vediamo daMargherita" ospiterà, dalle 18.30 in poi, il Vintage market, a cura di Calabria vintage market e Semplicemente Dischi. Il 21 giugno, alle 18.30, Kyosei bene comune presenterà "Primì: Prime storie di emozioni e gentilezza. Laboratorio per genitori con bambini 0-3 anni". Il 22 giugno Urban Trekking in notturna, a cura di Artemide, che ha già registrato il pieno di prenotazioni. Il 23 giugno, alle 17.30, Laboratorio di fotografia a cura del Collettivo EFFE. Il 25 e 26 giugno, alle 18.30, "RaccontARTI" di Confartigianato Imprese Calabria, anteprima della prossima edizione del festival di Arti e Mestieri a Catanzaro. ●

«ABITARE», OGGI A BELMONTE IL SEMINARIO “VERSO IL CLOWN TRA IL TEATRO E LA DANZA”

Da oggi, fino al 24 giugno, all'ex convento dei Cappuccini di Belmonte, sotto la direzione di Stefano Cuzzocrea, si terrà il seminario residenziale “Verso il clown, tra il teatro e la danza”, con la compagnia Tardito/Rendina e Antonio Villella, in arte Willy the clown, che partirà con un approccio al vasto mondo del clown, inteso non come un personaggio, ma come uno stato d'animo al quale tendere.

L'evento rientra nell'ambito di Abitare, ciclo di attività dagli spettacoli di teatro, a quelle di danza e musica alle feste di comunità.

Strumento principale con il quale ristabilire un contatto profondo e sensoriale sarà il proprio corpo, puntando a renderlo in continuo mutamento e in grado di creare nuove forme espressive ed emozionali. Il tutto sarà volto a creare uno spazio di consapevolezza della propria conoscenza mentale, sperimentando in modo libero la condizione del clown. «Un cammino di risveglio che permette di entrare in contatto con uno stato vitale di grande libertà e di grande intimità» dicono i protagonisti della residenza.

Oltre che al seminario, si potrà prendere parte a momenti di meditazione, previsti sia in sala che in acqua: alcune parti della residenza verranno infatti svolte al mare.

Inoltre venerdì 23 giugno, alle ore 21:00 andrà in scena “Swan”, spettacolo di teatro danza, di e con Aldo Rendina, lontanamente ispirato a Swan Lake di P.I. Tchaikovsky. Senza voler ridare una rilettura a Il Lago dei cigni, ma prenden-

do solo spunto da alcuni elementi in esso contenuti, in Swan protagonista è un uomo e il suo desiderio di dare spazio a qualcosa di assurdo e inconsueto. Un fuori programma, quello dello spettacolo, non previsto ma fortemente voluto dalla compagnia teatrale, che trovandosi già in residenza presso gli spazi dell'Ex Convento, ha proposto di organizzare questo “evento straordinario”.

La compagnia Tardito/Rendina nasce dall'incontro dei danzatori/coreografi Federica Tardito

e Aldo Rendina, che conducono da anni un'attività pedagogica che intreccia il teatro, la danza, lo humor e la consapevolezza. Antonio Villella-Willy the Clown, torinese, diplomato nella Scuola di Teatro della Compagnia Viartisti diretta da Pietra Nolicchia, ha collaborato alla gestione teatrale di diversi teatri come attore, regista e formatore teatrale. Oggi si occupa di alta formazione clown.

“Abitare” continuerà dopo la residenza con altri laboratori residenziali fino ad agosto: dal 27 giugno al 2 luglio “Cantare nei luoghi”, condotto da Anna Maria Civico; il 2 luglio “Rodha”, giornata di studio sul canto di tradizione aperta al pubblico; nei giorni 5, 7, 9, 12 e 14 luglio sarà la volta di “Sassolini sul sentiero”, fiabe ed esperienze per bambine e bambini; il 18 luglio spazio a “Senza Pollicino”, primo studio di teatro animato e racconto di e con Stefano Cuzzocrea, con spettacolo teatrale; chiuderà il ciclo il 4 e il 5 agosto Frapp Festival, il festival di cinema itinerante dell'Appennino interno meridionale, che farà tappa anche all'Ex Convento. ●

DOMANI IL CONVEGNO SU SICUREZZA SUL LAVORO

Domani a Catanzaro, nella sede della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia, si terrà il convegno La sicurezza sui luoghi di lavoro - Responsabilità del Datore di Lavoro, organizzato dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in collaborazione con la Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia e con l'Inail.

È prevista la partecipazione del Presidente della Camera di Commercio Dott. Pietro Falbo, del Direttore di Inail Calabria Dott. Fabio Lo Faro e del Commissario Straordinario di Arpa Calabria, prof. Gen (ris) Emilio Errigo.

L'iniziativa vuol rappresentare un momento di condivisio-

ne e approfondimento durante il quale, grazie alla partecipazione degli Ordini professionali degli Architetti e degli Ingegneri, vengano evidenziate le indifferibili funzioni normative previste dal Legislatore e assegnate al datore di lavoro con intento predittivo teso a tutelare la vita umana.

In tal senso, nel corso del convegno sono previsti specifici approfondimenti affidati a Dirigenti di Arpa Calabria e Inail

i quali illustreranno i rischi connessi all'utilizzo delle attrezzature da lavoro, all'omologazione degli impianti elettrici ed ai temi della sicurezza degli impianti. Tali rischi possono essere limitati solo attraverso una costante manutenzione e verifiche periodiche che garantiscano il mantenimento efficiente dei sistemi di sicurezza.

I numerosi casi di morti bianche verificatesi in Italia, ma anche in Calabria e l'attuale fase di mutamento in atto nel mondo del lavoro, richiedono con sollecitudine una maggiore azione di formazione e informazione affinché la sicurezza sui luoghi di lavoro divenga una realtà diffusa e imprescindibile. ●

